

Il musicista ucciso

Giogiò, show di 100 artisti «Bellezza contro le armi»

L'OMAGGIO

Giuliana Covella

Grazie a cento giovani artisti il suo corno, simbolo dell'amore per l'arte e la cultura, risuonerà ancora. «La bellezza contro la violenza» è il tema del concerto che si terrà il prossimo 25 marzo alle 18.45 nella Pontificia Reale Basilica di San Giacomo degli Spagnoli e sarà dedicato a Giovanbattista Cutolo. Un tributo alla memoria del cornista di 24 anni strappato alla bellezza della musica e alla vita lo scorso 31 agosto in piazza Municipio. Protagonisti della manifestazione L'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli diretta da Giuseppe Mallozzi e il Coro della Pietrasanta guidato dal maestro Rosario Peluso. Ospite d'onore il flautista Tommaso Rossi, direttore artistico dell'associazione Alessandro Scarlatti, che interverrà come partner dell'iniziativa con due scuole napoletane, il liceo musicale Palizzi e l'istituto comprensivo D'Aosta-Scura affiancati per l'occasione dal liceo musicale Cirillo di Aversa.

IL CONCERTO

Un omaggio in note per Giogiò a pochi giorni dalla sentenza che ha condannato a 20 anni il 17enne ritenuto colpevole del suo omicidio, proprio nei pressi del luogo dove si consumò la tragedia. L'evento è realizzato grazie alla disponibilità dell'Arciconfraternita e Monte del Santissimo Sacramento dei Nobili Spagnoli e del Comitato Partidarios De Santiago, enti responsabili della basilica riconosciuta come chiesa nazionale spagnola. Per questo il programma è diviso in due sezioni: la prima dedicata all'Italia, la seconda alla Spagna. Nella prima parte Tommaso Rossi sarà il solista del concerto per flauto dolce, archi e continuo di Giuseppe Sammartini. Coro e orchestra eseguiranno poi in prima assoluta «In Memoriam Ioannis Baptistae, pro Pulchritudine contra Violentiam», composto dal maestro Dario Ascoli nelle ore successive all'assassinio del musicista. La pagina accorata sarà proceduta da l'Ouverture dall'Infedeltà fedele di Cimarosa, scritta dall'autore nel 1779 per inaugurare l'odierno Teatro Mercadante e revisionata dallo stesso Ascoli nei giorni che precedettero la morte di Giogiò. Nella seconda parte verranno eseguite le

**PROTAGONISTI
DELLO SPETTACOLO
L'ORCHESTRA
DEI QUARTIERI SPAGNOLI
INSIEME CON IL CORO
DELLA PIETRASANTA**

IL DOLORE

Melina Chiapparino

«Vi chiedo di parlare di Francesco Pio Maimone al presente perché la sua vita continua e continuerà a stupirci con cose belle. Le parole di don Tonino Palmese, prete anticamorra e presidente della fondazione Polis, sono state come una carezza per Antonio e Tina, i genitori del 19enne vittima innocente dei colpi d'arma da fuoco che la notte tra il 19 e il 20 marzo di un anno fa gli strapparono la vita.

LA CELEBRAZIONE

Ieri pomeriggio, nella chiesa di San Lorenzo Martire a Pianura, davanti a una folla di amici e conoscenti di Pio, il prete salesiano insieme al parroco della chiesa Vincenzo Cimarelli, ha celebrato la messa per ricordare il giovane come esempio di una vita di valori che non dovrà mai essere dimenticata ma, al contrario, ricordata e celebrata sempre. La

► Concerto a San Giacomo degli Spagnoli
«Il 25 marzo la musica batterà la violenza»

Quattro versioni originali della Ritirata Notturna di Madrid di Luciano Berio e il Danzón N.2 di Jesús Arturo Márquez Navarro. Il concerto è a ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

IL COMUNE

Saranno intitolati a Francesco Pio Maimone e a Giovanbattista Cutolo due centri giovanili del Comune. A far propria la proposta del presidente del Consiglio Enza Amato e del capogruppo di Manfredo Sindaco Fulvio Fucito è stato il sindaco Gaetano Manfredi. Un annuncio che arriva ad un anno dall'omicidio di Francesco Pio Maimone (ucciso fuori a uno chalet a Mergellina tra il 19 e il 20 marzo 2023) e il giorno dopo la sentenza per l'omicidio di Giogiò. Le strutture individuate sono «La casa della cultura e dei giovani» di Pianura, quartiere



LA MEMORIA

Giovanbattista Cutolo, ucciso a 24 anni per una banale lite lo scorso 31 agosto in piazza Municipio; sotto la madre del musicista all'esterno del Tribunale di Napoli

dove viveva Maimone, e la sala teatro del Centro giovanile «Asterix» di San Giovanni a Teduccio per ricordare il musicista di 24 anni. «La reazione della città dopo l'assassinio di Francesco Pio e di Giogiò è stata la riprova della volontà della maggioranza dei napoletani di mettere un argine al dilagare della violenza giovanile - ricorda il sindaco - Per farlo è necessario uno sforzo comune da parte di istituzioni, agenzie educative e società civile. Siamo stati vicini ai familiari di Maimone e Cutolo, battendoci inoltre a livello nazionale per ottenere più mezzi e risorse per garantire la sicurezza in città». «Dietro questi terribili fatti accaduti si nascondono storie di disagio, delinquenza, povertà educativa e incapacità di gestire le relazioni umane: fattori che alimentano fenomeni di violenza e prevaricazione - hanno ribadito Amato e Fucito - con questa iniziativa vogliamo andare oltre il dolore, l'indignazione e la condanna e mantenere viva nelle generazioni future la memoria di questi due ragazzi come esempio di moralità e rettitudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina in Spagna dopo il delitto la fuga del complice del killer

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Ci ha messo poche ore a mettersi alle spalle quella scena. Ci ha messo al massimo un paio di giorni a dimenticare la storia di un ragazzo di 24 anni ucciso sotto i propri occhi dal complice di un'aggressione scatenata per futuri motivi. Fatto sta che non ha impiegato tempo a consumare un colpo, una rapina, sua abilità professionale, non appena sbarcato in Spagna. Ed è così che Antony Mucci, uno dei due presunti complici del 17enne condannato a venti anni per l'omicidio di Giovanbattista Cutolo, è stato arrestato in Spagna, sua terra di elezione, dove si era rifugiato dopo i fatti di piazza Municipio.

LO SCENARIO

Un retroscena che sta emergendo dall'inchiesta condotta dalla pro-

cura di Napoli contro i due maggiorenni protagonisti della spietata aggressione consumata ai danni della comitiva del musicista napoletano ucciso per mano del 17enne. Indagini in corso, contatti con l'autorità giudiziaria spagnola, emergono particolari. Un mese fa la notizia degli arresti in Spagna di Mucci, oggi spuntano altri particolari del blitz che tiene in cella il presunto rapinatore. Il dato più importante è quello cronologico. Già perché la rapina (probabilmente lo strappo di un orologio) sarebbe stata consumata ai primi

**A DISTANZA DI SOLI
DUE GIORNI
DALL'OMICIDIO
DEL 24ENNE
MUCCI ERA TORNATO
A RUBARE ROLEX**

di settembre: un paio di giorni dopo l'omicidio di Giogiò Cutolo. Dopo l'assassinio del musicista, visto anche il clamore mediatico della vicenda (con la premier Meloni a Caivano per lo scandalo delle cugine minorenni stuprate dal branco), il presunto malvivente pensa bene di cambiare aria. Lascia i Quartieri spagnoli e va in Spagna. Ed è qui che si dà alla sua principale attività: le rapine, gli assalti predatori, lui che è conosciuto in via Medina proprio per la sua abilità di strappatore di Rolex. Un colpo che rappresentava una sorta di ritorno alla normalità, senza troppo badare alla morte di un ragazzo destinato a diventare icona della Napoli bella e sofferente, alle prese con la mala pianta della criminalità spicciola e organizzata. Inchiesta condotta dal pm Danilo De Simone, le indagini procedono all'indomani del verdetto che ha inchiodato - almeno per il primo grado di giudizio - il



responsabile materiale della morte di Giogiò. È stato il gup Umberto Lucarelli a firmare la condanna a venti anni di reclusione (il massimo della pena al netto dello sconto di un terzo previsto dal rito abbreviato) per il 17enne, in uno scenario in cui sono confermate le indagini della squadra mobile, sotto il coordinamento del pm minorile Francesco Regine.

Giornate intense in Procura, dopo la condanna firmata dal Tribunale dei minori, si punta a chiudere il caso anche per i maggiorenni. Si lavora su due versanti in particolare: la pistola, che è stata fatta ritrovare dallo stesso esecutore materiale dell'omicidio; e i telefoni cellulari che appartenevano ai tre malviventi. Chiara la strategia degli inquirenti: cercare elementi in grado di sostenere (o eventual-

mente di annullare) l'ipotesi di concorso in omicidio. Un caso che resta aperto, in attesa di accertamenti irripetibili. Si punta a stabilire se la pistola è stata impugnata anche dagli altri due indagati; ma si cerca anche di capire quali rapporti ci sono stati subito dopo il delitto tra i tre malviventi. Lo scorso 31 agosto, Giogiò fu ucciso al termine di una lite nata per futuri motivi, con una vera e propria aggressione (anche a colpi di sedia) scatenata dai tre contro un gruppo di ragazzi che stavano mangiando un panino all'alba. Uno sfoggio di violenza culminato nell'omicidio, poi nella fuga: chi a giocare a carte, come nel caso del giovane killer; chi in Spagna a cercare fortuna (magari facendo rapine al malcapitato di turno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Pio, folla per ricordarlo messaggio di Geolier: stop violenza

celebrazione, è stata costellata da testimonianze di affetto nei confronti di Pio e dei suoi genitori, seduti nella panca davanti all'altare con le magliette che ritraevano il volto del figlio e le frasi a lui dedicate, le stesse che comparivano anche sugli striscioni. «La tua assenza è un vuoto che non può essere riempito» hanno scritto Antonio e Tina

**A PIANURA LA MESSA
A UN ANNO
DALL'OMICIDIO
IL CANTANTE
«MI FA PAURA
L'INCOSCENZA»**

nella lettera che, ripercorrendo la loro vita, ha raccontato la solarità del 19enne, l'umiltà che lo distingueva, la tristezza inflitta nel cuore di suo fratello e delle sorelle, il sogno di avere una scala per poterlo raggiungere in cielo e abbracciarlo ma, soprattutto la promessa «di lottare tutti assieme affinché tu non possa mai diventare solo un ricordo».

L'APPELLO

Durante la messa, i genitori hanno chiesto ancora una volta «giustizia» per loro figlio considerando la condanna a 20 anni del killer di Giovanbattista Cutolo, come «uno specchio importante per la nostra causa per cui ci aspettiamo una pena



IL DOLORE Gli amici e la famiglia di Francesco Pio hanno voluto ricordarlo con una messa e un sit in all'ingresso della chiesa NEAPHOTO

esemplare».

IL MESSAGGIO

Il cantante Geolier ha fatto recitare un messaggio letto durante la celebrazione dove ha sottolineato di avere paura «che alcune cose vengano vissute come fossero normali, tipo avere un'arma da fuoco pronta e carica» e ha condannato «l'emulazione di stili di vita sbagliati». In chiesa erano presenti anche l'assessore comunale Vincenzo Santagada che ha annunciato l'installazione della «Casa della cultura e dei giovani» a Pio Maimone, l'assessore municipale Marco Lanzaro vicino alla famiglia dai primi istanti della tragedia, Emilio Vittozzi del coordinamento Inter Club Campania che ha portato ieri lo striscione realizzato dall'Interclub Napoli, squadra del cuore di Pio, Antonio Mattoni della Comunità di Sant'Egidio, Maria Luisa Iavarone dell'associazione Artur e Luciana Esposito che ha scritto una biografia dedicata al giovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA